



## ISTITUTO COMPRENSIVO PEGLI

Piazza Bonavino, 4 A – Genova 16156 Tel. 0106981051 – 0106121199 – 0106671044 fax 0109970198 –  
cod.mecc.GEIC85000P mail [geic85000p@istruzione.it](mailto:geic85000p@istruzione.it) – pec [geic85000p@pec.istruzione.it](mailto:geic85000p@pec.istruzione.it)

[www.istitutocomprensivopegli.gov.it](http://www.istitutocomprensivopegli.gov.it)

Protocollo n. 5017 / A21 a del 21 ottobre 2015

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO  
AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
PER L'ELABORAZIONE DEL POF 2015-2016 E TRIENNIO 2016-2019  
RELATIVO AGLI INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA  
E LE SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE  
REDATTO AI SENSI DELLA LEGGE 107/2015**

### Premessa

Non può da sola una Legge fare una Buona Scuola

ma una Scuola

onesta

responsabile

in ascolto

propositiva

accogliente

seria

riflessiva sul proprio Passato

desiderosa di Futuro

può essere in questo Presente

la miglior Scuola possibile

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;

VISTA la C.M. n.3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015 e le “Linee guida per la certificazione delle competenze del primo ciclo d’istruzione”;

VISTE le raccomandazioni del Parlamento Europeo riassunte anche nel documento EUROPA 2020 “Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”,

VISTE le raccomandazione dell’OMS su “LIFE SKILLS EDUCATION IN SCHOOLS”;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dal Comune di Genova conosciute e concordate al Tavolo Municipale delle ISA del Municipio VII Ponente e nel contesto della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche;

TENUTO CONTO degli elementi di riflessione emersi nelle diverse iniziative attuate al termine di questo primo triennio dell’Istituto Comprensivo Pegli (COMPREDIAMOCI marzo 2012; maggio 2015) nel dialogo e confronto con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE, in continuità e valorizzazione, i Piani dell’Offerta formativa degli anni scolastici precedenti ai quali si ispirerà l’ipotesi progettuali del prossimo anno e del triennio 2016-2019;

TENUTO CONTO degli esiti delle prima redazione del Bilancio Sociale 2013-2014 avente lo scopo di coinvolgere tutta la Comunità Scolastica e il contesto degli stake holders in un

processo di analisi non autoreferenziale ma teso al *“rendersi conto per rendere conto”*;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, assemblee di fine anno), sia attraverso gli esiti dell'indagine a campione promossa al termine dell'anno scolastico precedente anche ai fini della compilazione del primo RAV;

ASCOLTATO il Consiglio di istituto del 1 e 16 Settembre;

CONSIDERATI gli elementi emersi nelle riunioni per Dipartimento Disciplinare e per Consigli di Interclasse/Intersezione svoltisi nel mese di Settembre;

VISTA la partecipazione al Piano Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Presentazione delle candidature progettuali relative alla Nota Prot. DGEFID/9035 del 13/07/2015 Avviso LAN/WLAN; e più in generale la partecipazione al Piano nazionale per la Scuola Digitale;


SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione presentati nei Collegi di settore e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati, presentati e analizzati criticamente nel Collegio Unitario del 29 settembre:

| ESITI DEGLI STUDENTI  | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)  | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)   |
|---|--|---|
|   | Gli esiti devono essere significativi di miglioramenti personalizzati, raggiunti con attività mirate di recupero/consolidamento/potenziamento. | Diminuzione del 50% del voto di Consiglio per il raggiungimento della sufficienza.  |
|   | Rendere il curricolo d'Istituto contestualizzato ma coerente ai traguardi stabiliti dalla Certificazione delle Competenze.                     | Costruire progettazioni, percorsi e compiti autentici per i tre ordini di Scuola; formulare e utilizzare rubriche valutative condivise. |
| <input checked="" type="checkbox"/> 1) Risultati scolastici |  |   |


**Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)**  
E' stata effettuata una ricognizione puntuale delle opportunità e dei vincoli che caratterizzano il nostro Istituto: la scelta definitiva delle aree d'intervento da privilegiare è il frutto di una visione più ampia, con la sinergia di tutti i soggetti coinvolti: Nucleo di Autovalutazione, Staff di Presidenza, Figure Strumentali e Collegio Docenti. Pur non avendo incluso alcuna priorità, la Scuola tutta ha dichiarato una esplicita intenzionalità a riflettere sugli esiti degli studenti nelle prove standardizzate per valutarne la reale significatività all'interno del proprio percorso di verticalità, organizzativa e didattica.

## Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO  |  | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)  |
|---|--|---|
|  | Curricolo, progettazione e valutazione | Attuare esperienze laboratoriali nei tre ordini di Scuole seguendo il Curricolo d'Istituto.<br>Formulare e utilizzare rubriche valutative condivise all'interno di ogni ordine di scuola e tra classi parallele.<br>Utilizzare per il voto di condotta griglie relative a comportamenti, modalità di lavoro, interazione tra pari e con gli adulti. |

SNV - Scuola: GEIC8500P prodotto il :30/09/2015 06:38:26

pagina 105

|   |                               |   |
|---|-------------------------------|---|
|  | Inclusione e differenziazione | Attivare Gruppi/Laboratori per promuovere attività di recupero/potenziamento/consolidamento.<br>Attivazione di Sportelli che offrano momenti di recupero accessibili con modalità aperte e valorizzanti l'autonomia e la consapevolezza del soggetto. |
|---|-------------------------------|---|

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa, tenendo conto delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso lo sviluppo di ambienti di apprendimento inclusivi, attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati al raggiungimento delle Competenze di base, disciplinari e trasversali che vedano il soggetto, coinvolto nel processo, attivo, consapevole, collaborativo e progressivamente autonomo ;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale, non inclusi nel percorso di miglioramento, dovendo comunque proseguire nel processo di valutazione e riflessione, ritenendoli elementi obbligatoriamente inclusi nell'esplicito e formale atto valutativo dell'Esame Conclusivo Primo Ciclo d'Istruzione verso i quali la Comunità Educante è responsabile e chiamata dunque ad attenersi;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, con 3 ordini di scuola articolati in 13 punti d'erogazione con una popolazione scolastica di 1770 unità;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATI altresì le precisazioni dei compiti affidati al Dirigente Scolastico dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

TENUTO CONTO che la nostra Scuola, in primis, aspira ad identificarsi come luogo di formazione del Cittadino nel rispetto delle originalità di ciascuno, con le proprie potenzialità, attitudini, talenti, attivando tutte le risorse possibili, là ove necessario, percorsi di crescita compensativi e di autoaffermazione inclusiva;

PRECISANDO che la Scuola sviluppa il suo processo in continuità fin dalla Scuola dell'Infanzia

### **EMANA**

alla luce della visione d'insieme della Comunità educante,  
in coerenza con gli elementi contestuali indicati in premessa

il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale, considerando il Piano dell'Offerta Formativa per il presente anno scolastico, condizione di continuità e snodo.

Il POF annuale e prossimo triennio si articolerà secondo i seguenti assi portanti, valutando di anno in anno, con una operazione di monitoraggio puntuale e rigoroso, la loro incidenza e significatività rispetto ai traguardi formativi stabiliti nel Piano di Miglioramento dell'Istituto.

## PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL POF 2015-2016

### EDEL P.O.F. TRIENNALE 2016-2019

Il **Piano** dell'Offerta Formativa per questo anno scolastico costituisce il prologo dell'elaborazione della Progettualità triennale. Pertanto le seguenti indicazioni hanno valore per entrambe le articolazioni.



Il Collegio dei Docenti è invitato

a progettare il POF ribadendo il valore e l'indiscutibilità dei principi costituzionali, che definiscono lo sfondo di ogni azione intrapresa nel pieno rispetto dell'unicità della Persona. Valori come Integrazione, Legalità, Cooperazione rientrano nelle Competenze di Cittadinanza Attiva (Sviluppo della Legalità, Etica della Responsabilità) presenti in tutti i Campi d'Esperienza, nelle Educazioni, nelle Discipline.

L'offerta formativa, tesa al contrasto precoce della dispersione scolastica, sarà finalizzata ai **traguardi** di apprendimento e di competenza attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, definiti dalla Certificazione delle Competenze (termine Scuola Primaria e SSIG), in coerenza con il Curricolo Verticale d'Istituto, declinato secondo le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola e nel più fattivo rispetto della personalizzazione individuale necessaria (Bisogni Educativi Speciali permanenti o transitori L.170/2010) contrastando le disuguaglianze socio-economico-culturali.

La modalità di presentazione degli ambiti di Competenza non vuole rappresentare una identificazione d'importanza: essi contribuiscono e convergono in modo diverso ma contemporaneo, integrato e complementare ad una Formazione che non può essere esaurita dalla pervasività di un solo ambito sull'altro.

La Scuola si impegna ad una progettazione sempre più transdisciplinare, resa significativa nella realizzazione dei Compiti autentici ove privilegiato è lo SCOPO, l'INTERESSE, la MOTIVAZIONE, la CURIOSITA' dell'oggetto da apprendere per innalzare i livelli d'Istruzione.

I **Curricula** di Italiano e Matematica dovranno incrementare sensibilmente i livelli di competenza di partenza affinché gli Alfabeti Strumentali possano contribuire al raggiungimento dello standard d'autonomia necessario (Livelli Iniziale e Base) e altresì ad

una possibilità di affermazione/crescita delle potenzialità (Livelli Intermedio e Avanzato); avrà rilevanza il potenziamento delle Lingue Straniere, fin dal loro concreto inserimento, secondo le metodologie adeguate, nella Scuola dell'Infanzia. La partecipazione della Scuola ai Progetti Europei (Erasmus Plus) esemplifica questa valorizzazione: la Certificazione Linguistica per gli alunni sarà un obiettivo da perseguire, promuovendo iniziative idonee alla rimozione di eventuali ostacoli per l'ottenimento. Analogamente anche per i Docenti se ne prevede la possibilità, al fine di individuare nella Scuola team docenti CLIL.

Particolare riguardo dovrà essere rivolta alla Didattica Digitale verso la quale la Scuola ha intrapreso un consistente, seppur faticoso, investimento di risorse, finanziarie ed umane. Il Personale sarà coinvolto in un Piano di Formazione che possa permetterne la corretta fruibilità e il funzionale uso nella didattica quotidiana delle strumentazioni tecnologiche a disposizione.

Gli ambiti Musicale, Artistico e Sportivo dovranno essere valorizzati in modo sempre più significativo, fin dalla Scuola dell'Infanzia: il riconoscimento scientifico delle plurime intelligenze conforta e sostiene questa impostazione. Il Corso ad Indirizzo Musicale della SSIG deve diventare l'ultimo passo di un percorso che ha già nel contesto "3/6" il suo seme anticipatore; così come l'approccio al movimento (Psicomotricità), l'avvio alla pluralità degli Sports devono costituire un ulteriore elemento a favore della Campagna per i Corretti Stili di Vita (*Life Skills Education in School*).

L'Arte non solo come fruizione, ma come produzione diretta, amplia nell'economia del Curricolo lo scopo della sua presenza, non semplicemente fraincesa come ambito ludico: la guida al senso Estetico, la valorizzazione e il rispetto del Bello sono tra gli obiettivi formativi più complessi di questo Piano triennale, ma non per questo accantonabile. Analogamente spazio adeguato dovrà essere identificato per l'approccio al Teatro, come conoscenza, ma soprattutto interpretazione.

L'approccio disciplinare sarà sempre di tipo esperienziale e pratico ("Learning by doing") giungendo in modo progressivo, ma non esclusivo, alla rielaborazione teorica delle Conoscenze: l'apprendimento pratico e situato è un processo attivo che congiunge SAPERE e FARE, l'intelligenza della mente e quella della mano.

**L'aspetto valutativo** dovrà essere rispettoso dei punti di partenza di ciascuno (Don Milani): il sistema docimologico sarà trasparente, concertato, condiviso e attuato per il vero successo formativo di tutti, sia per il riconoscimento e il recupero delle difficoltà, così come per il potenziamento delle eccellenze. L'atteggiamento di base sarà quello della premialità e dell'incoraggiamento: anche per la valutazione del comportamento si dovrà realizzare una vera continuità tra i diversi segmenti del percorso formativo integrato e, ancor più, all'interno dello stesso ordine di scuola.

**Valutazione interna e valutazione esterna** possono sembrare in alcuni casi in contraddizione: parlano due linguaggi complementari, talvolta coincidenti.

Le prove standardizzate nazionali dicono alcune cose che possono avere significatività se inserite in un percorso riflessivo non pregiudiziale, scevro da risvolti polemici, analizzate secondo puntuali variabili. Esse sono la fotografia di una performance, sintesi di plurimi elementi: ad esse è improprio attribuire valore esaustivo della qualità dell'apprendimento in tutto il Sistema d'Istituto, sia che producano punteggi positivi o meno. Tuttavia aprono scenari di indagine che non possono essere banalizzati e/o accantonati.

L'impegno sarà quello di analizzarli con competenza docimologica affinché i dati certi che possono essere desunti siano utili per il miglioramento qualitativo dell'Insegnamento/Apprendimento. La Scuola individuerà spazi di formazione specifici a tale scopo.

**Le scelte metodologiche**, nel pieno rispetto della Libertà d'Insegnamento, dovranno essere improntate secondo le recenti e comprovate evidenze della Pedagogia e Psicologia dell'Apprendimento contemporanee: operatività concreta e in situazione, didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, tra pari, flessibilità organizzativa, classi aperte, pensiero creativo, pensiero critico, approccio metacognitivo (stili di apprendimento individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

Lo stile d'Insegnamento dovrà essere coerente con particolare cura nella Comunicazione, nello sviluppo dell'approccio empatico, attraverso una metodologia assertiva.

**Il contesto extrascolastico** dovrà essere valorizzato e sarà strumento didattico in misura coerente al livello d'età, alle necessità e possibilità individuate dai team docente: la scuola si farà garante delle pari opportunità da offrire nell'organizzazione dei percorsi formativi integrati.

**L'organizzazione del tempo scuola** dovrà essere coerente agli obiettivi formativi da raggiungere: potranno essere individuate soluzioni flessibili e diversificate tali da rendere possibili esperienze di classi aperte, gruppi di apprendimento specifico, didattica di livello e di interesse, anche allo scopo di identificare assetti destinati a progetti di recupero/potenziamento (carezza individuata anche nel RAV). La Scuola proseguirà la sua politica di Spazio Aperto, definendo di volta in volta nuove articolazioni e modalità di servizio, nel rispetto della coerenza dei bisogni emersi rispetto allo scopo istituzionale.

**La Continuità e l'Orientamento** rappresentano due momenti qualificanti del POF dell'IC: il primo si sviluppa per tutto il percorso dell'asse formativo, esprimendosi con maggiore facilità avendo i tre ordini spesso anche contiguità ambientale.

La possibilità di conoscenza e frequentazione deve diventare maggiormente significativa anche nel dialogo educativo e didattico: nel Piano Annuale si privilegeranno spazi di progettazione/confronto per la realizzazione di percorsi didattici condivisi e gestiti anche nell'interscambiabilità dei ruoli, così come anche l'organico del potenziamento esemplifica.

Uno spazio dovrà trovare anche il dialogo con i servizi 0/3 per definire nel passaggio dal Nido all'Infanzia, modalità più coerenti alle esperienze precedenti delle bambine e dei bambini che si iscrivono alla Scuola dell'Infanzia.



L'Orientamento deve esprimersi in un protocollo di azioni da perseguire e su cui riflettere nell'intero percorso scolastico: gli esiti dei risultati a distanza, comparati con i Consigli Orientativi, testimoniano un lavoro abbastanza efficace. (97% dei promossi in coerenza con il CO).

Tuttavia, la percentuale elevata di esiti altrettanto positivi di coloro che non hanno seguito il CO spinge alla riflessione di motivare la discrepanza tra le affermazioni della scuola rispetto alle effettive scelte successive delle famiglie: si individueranno ulteriori strumenti di indagine e aiuto per affinare le competenze d'orientamento, ma soprattutto la capacità di individuazione di aspetti talentuosi/preferenziali che spesso la Scuola non vede o non sa vedere per suo limite istituzionale. Maggiore apertura dovrà essere dedicata alla conoscenza del mondo del Lavoro affinché la scelta della Scuola possa essere coerente anche con l'identificazione di un possibile progetto di vita.

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in molteplici e flessibili forme di riferimento (dipartimenti; gruppi di scopo; etc.) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazione periodiche comuni per classi parallele e /o dipartimenti disciplinari.



Nel Progetto Formativo della Scuola l'integrazione non ha valore accessorio ma fondante (Scuola sede POLO RES): **le scelte organizzative, funzionali della Scuola devono tenere conto** di questa Filosofia dell'Educazione che dalla L.517 in poi ha fatto del gruppo integrato la sua realtà didattica.

Il Collegio dei Docenti è invitato a

- individuare strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari;
- attivare iniziative destinate agli studenti di recente immigrazione;
- promuovere iniziative di osservazione dei casi in via di identificazione, per consulenza reciproca nei percorsi di autoformazione, per l'identificazione dei bisogni nei momenti di passaggio/iscrizione da un ordine all'altro di Scuola;
- individuare i talenti e dare ad essi le risposte specifiche che essi meritano affinché non si creino eventuali situazioni di disagio;
- determinare spazi per il recupero e il potenziamento;
- organizzare i lavori del Gruppo Integrato d'Istituto.

La Scuola attiva momenti di **screening precoce** valorizzando le competenze specifiche presenti nel suo organico con più docenti specializzati per Master universitario (DSA-Autismo): questo valore aggiunto costituisce un aumento dell'indice di personalizzazione che la Scuola può offrire.



Il Collegio dei Docenti è invitato

a interpretare il termine Sicurezza nella sua accezione più ampia, che oltrepassa i consueti richiami al Decreto Legislativo 81/2008 (ex D.Lgs 626/1994).

Si richiamano come in premessa le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con le Life Skills Education in Schools.

La promozione della salute deve essere intesa nel senso più pieno di benessere biopsicosociale, come percorso di costruzione attiva in cui le abilità fondamentali per lo sviluppo personale e sociale (life skills) giocano un ruolo determinante.

L'impostazione metodologica, che sta alla base di quanto la Scuola deve fare, sarà pertanto:

- il superamento di una logica di occasionalità ed episodicità, vale a dire l'inserimento dell'intervento all'interno di un progetto ampio, collegato alle attività scolastiche e coinvolgente gli studenti in maniera attiva;
- il collegamento continuo dei contenuti e della formazione in generale con l'esperienza diretta degli studenti;
- il raggiungimento delle figure significative (genitori, parenti, amici) per i destinatari del programma e del loro contesto di vita attraverso interventi a vari livelli.

Certamente saranno promosse tutte le attività di formazione per il Progetto Sicurezza inteso come Piano emergenza, valutazione dei rischi, promozione comportamenti in caso di specifiche calamità.

Ma altre dovranno essere individuate come traguardi da promuovere relativamente a:

educazione all'IN-dipendenza (schiavitù digitale; cibo; fumo; sostanze; alcool; gioco)

sicurezza come tutela della dignità e della unicità umana (bullismo; cyber bullismo; educazione stradale; rispetto della particolarità umana)



L'**Ambiente** è lo spazio della nostra esistenza: ciò che è dato dalla Natura e quello che è manipolato dall'Uomo possono e devono contribuire alla crescita culturale di ciascun essere umano e ciascun essere umano ha un dovere di ri-conoscenza nei suoi confronti.

L' Interazione, il Rispetto, la Trasformazione, il Miglioramento, la Salvaguardia dell'ambiente costituiscono i traguardi formativi presenti nel Piano Educativo e Formativo dell'IC Pegli.

Dunque, il Collegio dei Docenti è invitato a

- attivare percorsi di conoscenza, valorizzazione, tutela dell'Ambiente inteso nella sua accezione ecologia e antropica;
- individuare percorsi educativi specifici per attivare forme adeguate di gestione consapevole dell'ambiente e delle sue risorse;
- promuovere iniziative di collaborazione con le Agenzie educative, culturali, sportive che possano offrire autentici percorsi formativi integrati;
- valorizzare con la partecipazione e/o con la diffusione dell'informazione quanto proviene dal Sistema Formativo Integrato extracurricolare.



L'apertura al Mondo prevede la determinazione di personalità capaci di altruismo e attenzione all'Altro: un buon investimento formativo non può trascurare la costruzione, la promozione e la valorizzazione di una cultura di comunità agita da cittadini consapevoli che sappiano recuperare il senso comune della responsabilità e della solidarietà.

La Scuola deve quindi occuparsi di promuovere la conoscenza di tutte le forme di Volontariato vicine nella nostra realtà ed anche lontane e può attivare iniziative di volontariato interno ed esterno.

Alcuni percorsi già avviati (lotta allo spreco del cibo; partecipazione a circuiti virtuosi di aiuto) rappresentano la sfida culturale di una scuola che non si limita ad istruire ma che contribuisce in modo concreto alla maturazione di profili di cittadinanza completi.

Un discorso parallelo è la partecipazione dei genitori ad iniziative di volontariato interno (esempio "Nontiscordardimé") che hanno risolto alcune problematiche relative alla piccola manutenzione degli edifici, sviluppando però quella insostituibile rete amicale che rende la

relazione Scuola-Famiglia proficua di ulteriori risultati: partecipare e condividere significa migliorare complessivamente il Clima all'interno, ma anche all'esterno della Scuola.

Il Volontariato non vuole essere solo un atto di supplenza alle carenze o mancanze istituzionali: anche una Comunità ricca, organizzata ed autosufficiente dovrebbe sempre prevedere nella sua espressione momenti di volontariato, perché questo rappresenta la consapevolezza della propria appartenenza al mondo, il superamento dell'individualismo e dell'indifferenza, la crescita della propria identità. Il Volontariato non fa bene solo a chi ne riceve i frutti: fa soprattutto bene a chi lo fa.



Comunicare in modo efficace rappresenta una sfida di notevole rilevanza per il nostro istituto: la comunicazione, il suo oggetto, il suo sistema di trasmissione e il clima comunicativo rappresentano punti fondamentali della riflessione e dell'azione di tutti i soggetti coinvolti.

Il Sito dell'Istituto è uno strumento che deve contenere quello che la Scuola vive: dovrà essere implementato e ampliate le sue funzioni, in modo da semplificare la relazione con la Scuola Burocratica (moduli; procedure di iscrizione; certificati; etc.); al tempo stesso deve essere un ponte tra la Scuola e l'extra Scuola in modo da valorizzare la significatività dell'incontro in presenza, la partecipazione alle iniziative, lo spazio della discussione reale e non solo virtuale.

La digitalizzazione di molti gesti della nostra quotidianità deve essere accolta ma non può estromettere la dimensione tradizionale della Comunicazione: la Scuola s'impegna a sviluppare l'uso consapevole, critico e responsabile degli strumenti tecnologici.

Costruire un piano della comunicazione risulta essere sicuramente un fattore primario per la buona riuscita dell'azione didattica e dell'organizzazione.

Pertanto il Piano di Formazione si occuperà anche di Comunicazione e in particolare gli aspetti della Comunicazione Efficace (modalità; scopo; interferenze; etc.) tra:

- Docenti e Alunni;
- Docenti e Docenti;
- Docenti e Genitori;
- Personale e Utenti.

## PIANO DI MIGLIORAMENTO E PIANO DI FORMAZIONE



Gli aspetti esplicitati nell'Atto d'Indirizzo interagiscono tra di loro: la risultante è il funzionamento del Sistema Scuola.

Per poter incrementare le aree di criticità e rendere sempre più significativi e consolidati i traguardi raggiunti occorre, partendo anche dalle rilevazioni oggetto del Rapporto di Autovalutazione, rimettere in gioco la professionalità di tutti i soggetti coinvolti: il Miglioramento potrà essere effettivo solo se, partendo da un processo d'Analisi (Interna ed Esterna), sarà coraggioso nel costruire ipotesi e si dimostrerà disponibile al Cambiamento.

Responsabile del PdM è il Dirigente Scolastico che si confronterà in modo costante con il Nucleo di Autovalutazione d'Istituto (NdV) con la seguente articolazione:

**LAVORARE** sulle connessioni tra obiettivi di Processo e Traguardi di Miglioramento

**PIANIFICARE** le azioni:

- Definizione obiettivi
- Individuazione risorse umane e finanziarie
- Dettaglio delle azioni e cronoprogramma
- Raggiungimento risultati

**VALUTARE** periodicamente lo stato di progressione del PdM

**DOCUMENTARE** l'attività del NdV

## **ORGANICO DEL POTENZIAMENTO (2015-2016) E DELL'AUTONOMIA (2016-2019)**



L'assegnazione e l'utilizzo dei docenti dell'organico del potenziamento fanno esplicito riferimento a quanto questo documento ha definito, in base agli elementi emersi nel percorso di crescita e affermazione dell'Istituto Comprensivo Pegli.

Dovrà essere definita, sulla base dei trend statistici analizzati, la quota destinata alla copertura delle supplenze brevi, facendo in modo che non venga meno lo scopo progettuale del potenziamento dell'offerta formativa individuata.

Ogni intervento che potrà essere attuato, partendo dall'Atto d'Indirizzo, troverà nel Piano dell'Offerta Formativa il suo codice di riferimento, così come ogni Progetto sostenuto dalla risorse dell'Istituto:

-analisi punto di partenza,

esplicitazione obiettivi attesi e loro progressione;

descrizione indicatori misurabili, là ove possibile.

L'ordine preferenziale comunicato per le Aree di Potenziamento è il seguente:

- Artistico e Musicale
- Motorio
- Linguistico
- Scientifico
- Umanistico Socio Economico e per la Legalità
- Laboratoriale